

# Il Congresso delle società

Duecentodieci le società accreditate per eleggere il nuovo presidente del Csi Milano

**G**iuseppe Valori è il nuovo presidente del Csi Milano. Questa la notizia della settimana. Definita anche la squadra dei 18 consiglieri che coadiuveranno il presidente nel prossimo quadriennio.

## Le società sportive: anima e cuore del Csi

I numeri relativi ai voti e alle preferenze le indicheremo più avanti; ciò che ora ci preme è raccontarvi il congresso che si è celebrato sabato mattina, in via S. Antonio 5, a Milano. Se potessimo descriverlo con uno slogan ci piacerebbe definirlo "una testimonianza del presente proiettata verso un futuro di speranza".

L'anima e il cuore dell'assemblea Csi 2012 sono state le testimonianze delle società sportive. Loro hanno scandito il ritmo dei lavori e dato sostanza ai momenti più emozionanti della mattinata.

Il primo dirigente a prendere posto sulla pedana è stato Luca Traverso dell'Orpas. Con semplicità e convinzione ha raccontato della "cura" riservata alle squadre dei piccoli dell'oratorio e alla volontà di investire tutte le risorse a favore dei giovanissimi poiché loro rappresentano la priorità e il futuro del gruppo sportivo. A seguire Antonino Zambelli del Bresso 4 che ha illustrato il progetto Happy Sport. La società verdenero lo porta avanti da dieci anni coinvolgendo i ragazzi disabili in attività polisportive: l'obiettivo è un'autentica inclusione sociale. *"Due i segreti del successo della manifestazione bressese - ha spiegato Zambelli - la continuità e il forte desiderio di creare nuove relazioni significative"*. Due segreti che hanno decretato il successo dell'evento.

Dai colori verdenero del Bresso 4, al biancorosso dell'Osa di Sesto San Giovanni.

A rappresentare la società il giovane presidente Matteo Berlanda.

Proprio Matteo ha raccontato come sia necessario scommettere sui giovani avendo il coraggio di rischiare, affidando loro ruoli di responsabilità. *"L'Osa ha investito molto sulla mia formazione e, ad un certo punto, mi ha chiesto di assumere la responsabilità di divenire presidente. Io ho accettato. L'ho fatto per spirito di servizio e per la grande passione che i ragazzi mi trasmettono ogni giorno"*.

A concludere le testimonianze la meravigliosa suor Paola Chiara (per tutti suor PC) del Centro Asteria. Con parole emozionate ed emozionanti ha saputo arrivare al

cuore dei tanti presenti che non hanno potuto esimersi dal salutarla con un lunghissimo applauso. *"Lo sport può promuovere la vita - ha affermato suor PC - e deve farlo. Il tabellone di gioco può indicare una*

*apparente e temporanea sconfitta, ma la cosa importante è vincere la partita della vita"*. Per nulla velata la similitudine con la figura di Gesù il cui tabellone, sul monte Golgota, segnava una sconfitta terribile, per poi ottenere la vittoria più importante e definitiva con la Pasqua di Resurrezione.

Precedentemente agli interventi e alle testimonianze dei gruppi sportivi, era stato don Massimiliano Sabbadini (Consulente Ecclesiastico del Csi) a dare il via ai lavori definendo le società *"l'anima e il cuore che palpita forte nel Csi"*. La strada indicata da don Massimiliano è quella dell'umiltà e dell'operosità sull'esempio di Gesù che si china a lavare i piedi ai suoi discepoli. *"Questa è la figura nella quale dobbiamo rispecchiarci sapendo che saremo beati, se sapremo mettere in pratica quanto Gesù ci ha insegnato"*.

## Il valore delle alleanze

Mattatore dell'assemblea, il leader nazionale Massimo Achini che, rifacendosi allo slogan della convention "l'educazione sfida lo sport: tra alleanze, sguardi profetici e segni di speranza", ha indicato le alleanze che il Csi di oggi e domani è chiamato a consolidare.

Prima fra tutte con il mondo della Chiesa. Presente nell'occasione don Alessio Albertini, segretario della Commissione Diocesana per lo Sport. *"Vi invito a stare vicino ai ragazzi in maniera alternativa - ha affermato don Alessio - offrendo loro uno stile diverso, un'attenzione nuova. Vi invito ad essere alternativi nella Chiesa (non alla Chiesa) dimostrando che l'evangelizzazione passa anche attraverso lo sport"*.

Una seconda alleanza viene citata: quella con le istituzioni. A ribadirlo il delegato (Jacopo Gandin) dell'assessore allo sport del Comune di Milano (dott.ssa Chiara Bisconti). *"Il vostro ruolo in questa città è fondamentale - scrive l'assessore - in questi mesi ho potuto apprezzare il vostro metodo di lavoro e voglio da subito ringraziarvi per quello che fate, perché i vostri sforzi si riflettono nel miglioramento della vita quotidiana di migliaia di cittadine e cittadini. Siete un partner affidabile e ho trovato in voi una piena condivisione di quel-*

*le che sono le linee guida di questa amministrazione comunale per quanto riguarda la diffusione e la valorizzazione della pratica e della cultura sportiva.*

*Il Csi rappresenta un ottimo esempio di come soggetti privati, associazionismo e istituzioni pubbliche possano lavorare insieme per arrivare a risultati concreti..."*

Concetti condivisi dal consigliere regionale Fabio Pizzul che ha affidato alle società sportive due compiti: l'impegno a ripartire dall'educazione e dalla costruzione di legami autentici ed educativi; lo sforzo di farsi sentire dalle istituzioni che hanno bisogno di essere stimolate e orientate nella costruzione delle politiche future.

Il riferimento del consigliere regionale riguardava in particolar modo la proposta di legge regionale sullo sport che dovrà necessariamente tenere in gran conto l'aspetto educativo. Di rinforzo le parole di un altro consigliere regionale (Enrico Marcora) che ha sottolineato lo stretto rapporto esistente tra lo sport, i giovani e la buona politica. Non poteva certo mancare una terza alleanza: quella

con lo sport professionistico. Sulla pedana il presidente provinciale del Coni, Filippo Grassia, non ha perso l'occasione per ribadire l'assoluta armonia tra l'operato delle federazioni e il Csi. *"L'ingresso del Csi nelle giunte del Coni ad ogni livello - sottolinea quanto l'aspetto educativo sia prioritario per il Comitato Olimpico che non dimentica come, di fronte ad una crisi dei valori, sia necessario ripartire dall'educazione"*.

Gradito ospite della convention don Antonio Mazzi. Come solo lui sa fare, è riuscito a scaldare ulteriormente la platea con una frase emblematica *"... ho salvato più ragazzi sui campi di calcio e pallavolo che in altri luoghi"*.

Un'affermazione che ha inorgogliato i nostri dirigenti e educatori di cui il fondatore di Exodus ha elencato le caratteristiche distintive: seminatori; creatori di rapporti; in grado di fare "casa" (offrendo calore e autenticità); ottimisti; convinti che non esistono ragazzi irrecuperabili.